La nostra parrocchia, "casa tra le case"

Piano Pastorale della Parrocchia san Giovanni Battista in Stezzano

Premessa

Le linee pastorali contenute in questo documento sono il frutto del confronto, durato un anno, tra gli operatori pastorali della nostra parrocchia e di un'attenta lettura degli orientamenti che i Vescovi italiani ci hanno consegnato per il decennio 2010-2020 "*Educare alla vita buona del Vangelo*".

Vogliamo raccogliere la sfida di ricomporre e rilanciare, nell'attualità di questi tempi, la passione e la cura educative affinché ogni persona possa pienamente realizzare la propria vita e contribuire a quella degli altri.

Alcuni punti fermi ci hanno guidato in questo lavoro:

1. È un "piano educativo" **della parrocchia**, non di un suo settore (come potevano essere, ad esempio, un progetto educativo dell'oratorio, di un gruppo...), perchè la parrocchia è unica e perciò vi deve essere unità nella proposta cristiana che essa tenta di dare. Ma soprattutto vogliamo evidenziare come la Parrocchia si propone a tutti, bambini e adulti, giovani e anziani: nessuno è escluso dalla bellezza e dalla fatica di educare e di lasciarsi educare nell'intelligenza, nella volontà, nella capacità di amare.

2. La parrocchia di Stezzano sta cambiando: non solo perchè siamo numericamente cresciuti (siamo ormai oltre 13 mila), ma soprattutto perché è cambiato il modo di vivere dell'uomo di oggi. Ecco allora che, sulla scia del Convegno Ecclesiale di Verona (celebrato nel 2006), abbiamo individuato **6 ambiti** in cui la parrocchia vuole giocarsi: la formazione, la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità, la tradizione, la cittadinanza. Sono gli ambiti in cui ogni uomo (e non solo il cristiano) si trova a vivere: sono le dimensioni quotidiane e per questo fondamentali della vita, ricche di attesa e di domande che oggi chiedono di essere fatte emergere ed ascoltate, di essere affrontate e accompagnate perché ognuno possa essere un uomo autentico. La fede non è "a parte" dalla vita di tutti i giorni, ma tenta di dire il perché vale la pena ogni giorno vivere, amare, appassionarsi, faticare, perché vale la pena di impegnarsi nella vita e non "sopravvivere" o vivere così come capita!
3. Nella riflessione sono emerse alcune attenzioni su cui ci si è trovati **tutti d'accordo**:
+ la formazione permanente: non si può più dare per scontato di essere credenti e non ci si improvvisa nemmeno educatori; non bastano più la buona volontà e la disponibilità;
+ le famiglie giovani: non solo perchè sono il nostro futuro, ma perchè chiedono di essere accompagnate e di essere incoraggiate nella scelte che stanno compiendo;
+ l'Oratorio e i giovani: abbiamo un edificio nuovo e bello, ma l'opera educativa si manifesta sempre all'interno di relazioni significative e buone, attraverso l'incontro con testimoni che indicano qualcun altro, con la Q maiuscola;
+ la 'comunicazione': ci rendiamo conto dell'importanza che ad ognuno arrivino le informazioni giuste, attraverso i canali giusti... Siamo nell'era di internet e non ci possiamo permettere di starne fuori!

Quello che segue non è solo un bel sogno e nemmeno "ciò che ci piacerebbe, ma tanto non è così!". Vogliamo invece "*credere nella perfezione, ma essere coraggiosi nell'imperfezione*" (B. Ferrero), per cui, pur credendo nella parrocchia perfetta, siamo coraggiosi nel vivere e nel lavorare per la nostra comunità concreta, senza scandalizzarci, ma sempre convinti che il Signore accompagna i passi della sua Chiesa per le strade del mondo.

L'obiettivo di queste linee pastorali è quello di avere un piano di lavoro per i prossimi anni a cui il Consiglio Pastorale possa rifarsi per verificare se quello che si sta facendo va nella direzione giusta ed eventualmente intraprendere strade nuove.
Questo obiettivo impone delle scadenze: si ritiene indispensabile un po' di tempo per vedere i germogli (5 anni), durante il quale verificare annualmente il cammino percorso.

Due cose ci stanno a cuore: che la nostra parrocchia sia "casa tra le case" con la porta aperta per chiunque e che chi in essa dedica tempo, intelligenza ed energie lo faccia con quella "gratuità" che testimonia il volto di Dio che ci ha rivelato Gesù, un Padre che ama tutti i figli e che li vuole felici. Gratuità non significa solo essere lì "a gratis", ma "…rimanere e fare ciò che viene chiesto anche se non pienamente corrispondente alle proprie idee o al proprio stile" (R. Amadei).
D'altra parte, non intendiamo calare direttive dall'alto, quasi si trattasse di una ricetta che va applicata così com'è nei singoli ambiti, ma valorizzando la corresponsabilità di ogni

battezzato, vorremmo realizzare il Piano praticando e garantendo "ascolto" per ogni persona, per ogni situazione, convinti che l'ascolto dell'uomo è la prima forma di Vangelo oggi. L'ascolto richiede anzitutto silenzio e riflessione davanti alla Parola di Dio perché ognuno trovi spazio nel cuore dell'altro.

Stezzano, 29 agosto 2012 – martirio di san Giovanni Battista

Azioni Operative

1. Ambito: Annuncio e formazione permanente

"La catechesi, primo atto educativo della Chiesa nell'ambito della sua missione evangelizzatrice, accompagna la crescita del cristiano dall'infanzia all'età adulta e ha come sua specifica finalità «non solo di trasmettere i contenuti della fede, ma di educare la 'mentalità di fede', di iniziare alla vita ecclesiale, di integrare fede e vita». Per questo la catechesi sostiene in modo continuativo la vita dei cristiani e in particolare gli adulti, perché siano educatori e testimoni per le nuove generazioni".

(CEI, Educare alla vita buona del Vangelo, 39).

- **Annuncio**
  - La **Chiesa** nei prossimi anni ci chiama a vivere l'impegno della "nuova evangelizzazione" e anche la nostra comunità cristiana deve tenere presente questa prospettiva in ogni occasione in cui incontra le persone.
    - *In particolare, si valorizzino le dimensioni del vivere quotidiano (la nascita di un figlio, la vita di coppia, i Sacramenti, la sofferenza, la morte…) così da far emergere quelle domande di senso che trovano nel Vangelo la via che porta alla verità.*
- **Formazione permanente**
  - La **parrocchia** garantisce per ogni momento della vita un percorso di formazione alla fede che porti a celebrarla nella liturgia a viverla nella carità.
  - La **famiglia**, piccola Chiesa domestica, è il soggetto principale cui sono rivolte le proposte formative, che sono: itinerario di preparazione al matrimonio cristiano, accompagnamento delle giovani coppie e gruppi familiari, catechesi pre-battesimale e dei primi anni di vita, l'iniziazione cristiana dei figli, la catechesi degli adolescenti, dei giovani e degli adulti. Le proposte della parrocchia in questo ambito sono già numerose ed è una ricchezza che va conservata e migliorata, in particolare nei seguenti aspetti.
    - *Si ripensi la catechesi battesimale e dei primi anni di vita, rendendola più completa e organica. In questo ambito si mantenga e si incrementi la collaborazione con le scuole dell'Infanzia del territorio, in particolare con la scuola materna "Don Antonio Locatelli";*

        - *Si formuli una proposta continuativa per i giovani;*
        - *Si introducano forme di accompagnamento per le giovani coppie e i gruppi familiari.*
    - La **formazione degli operatori pastorali** è essenziale, perché per formare bisogna prima formarsi.
        - *In particolare, vanno curate la preghiera, la centralità della Parola di Dio, lo studio di alcuni testi fondamentali del Concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa Cattolica.*

2. Ambito: Vita affettiva

"Esiste uno stretto nesso tra educare e generare: la relazione educativa si innesta nell'atto generativo e nell'esperienza di essere figli. L'uomo non si dà vita, ma la riceve. Allo stesso modo il bambino impara a vivere guardando ai genitori e agli adulti. Si inizia da una relazione accogliente, in cui si è generati alla vita affettiva, relazionale e intellettuale.
[…] La famiglia resta la comunità in cui si colloca la radice più intima e più potente della generazione alla vita, alla fede, all'amore.
[…] È importante… che sia annunciato "il Vangelo della vita buona, bella e beata che i cristiani possono vivere sulle tracce del Signore Gesù". È urgente accompagnare i giovani nella ricerca della loro vocazione con una proposta che sappia presentare e motivare la bellezza dell'insegnamento evangelico sull'amore.
[…] Particolare cura richiede la formazione al matrimonio cristiano e alla vita familiare. Il rinnovamento di tali itinerari è necessario per renderli cammini efficaci di fede e di esperienza spirituale".

(CEI, Educare alla vita buona del Vangelo, 12.27.54).

- **La famiglia**
    - La **famiglia** che nasce e cresce, luogo principe delle relazioni umane, è il soggetto principale dell'azione della nostra comunità per l'educazione all'affettività.
    - La **famiglia** trovi nella comunità le occasioni di confronto, il sostegno e gli strumenti per l'educazione dei figli alla vita buona del Vangelo.
        - *In particolare, si individuino e valorizzino le situazioni in cui è possibile interpellare e coinvolgere la famiglia in tutti i suoi componenti, anche creando occasioni dove possa scoprire il confronto e il sostegno nell'esperienza di altre famiglie.*
        - *Si dia risalto nei cammini di preparazione al matrimonio alla testimonianza stessa dei conduttori ed alla creazione di relazioni con e tra le coppie.*
        - *Nei percorsi di catechesi per i ragazzi venga rafforzato l'interscambio tra comunità educante e famiglie, valutando specifici percorsi per i genitori in "parallelo" con quello dei figli.*

        - *Si rifletta se sia concretamente possibile un incontro personale dei sacerdoti con le famiglie attraverso la visita per la benedizione come segno di vicinanza della comunità, in particolare verso le nuove famiglie.*
- **Le giovani coppie**
    - La riscoperta della **dimensione comunitaria** deve essere alla base della formazione alla vita affettiva delle giovani coppie incentrata sulle relazioni.
        - *Le proposte formative (itinerario di preparazione al matrimonio cristiano, accompagnamento personale e gruppi familiari, catechesi pre-battesimale) dovranno essere accompagnate da figure di riferimento che forniscano loro sostegno e testimonianze credibili, aiutandole ad intessere quei legami buoni che le sosterranno nella vita familiare e comunitaria.*
        - *Si mantenga l'attenzione all'educazione alla sessualità e affettività nei percorsi di catechesi, in particolare per i pre-adolescenti.*
        - *Nella realizzazione dei percorsi di formazione dei giovani e delle giovani coppie ci si ponga in ascolto delle loro attese affinché le proposte formative diventino risposta alle loro domande di vita e siano coinvolgenti.*
        - *Si dia spazio all'informazione su proposte interparrocchiali e/o vicariali che possono integrare la proposta comunitaria.*

3. Ambito: Lavoro e festa

"Il rapporto con il tempo, in cui si esplica l'attività del lavoro dell'uomo e il suo riposo, pone forti provocazioni al credente, condizionato dai vorticosi cambiamenti sociali e tentato da nuove forme di idolatria. […]
Urgente è il rinnovamento, secondo la prospettiva cristiana, del rapporto tra lavoro e festa: non è soltanto il lavoro a trovare compimento nella festa come occasione di riposo, ma è soprattutto la festa, evento della gratuità e del dono, a "risuscitare" il lavoro a servizio dell'edificazione della comunità…".

(CEI, Nota pastorale dopo il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale, 12)

Lavoro e festa sono due aspetti dell'essere umano che qualificano il vissuto e non devono essere contrapposti: questo ci chiede di ripensare il nostro "stile di vita" e il nostro modello economico incentrati sulla competizione e sulla velocità; va invece rimesso al centro il senso del "gratuito" e della sobrietà.

- **Lavoro**
    - Ogni cristiano è chiamato a **testimoniare la propria fede** nell'ambiente di lavoro, coltivando la giustizia e la carità.
        - *Si favoriscano gesti di solidarietà e di carità verso i più poveri, specie per chi ha perso il lavoro.*

- *I temi della conciliazione lavoro-famiglia trovino forme di condivisione tra datori di lavoro e lavoratori per evitare di appesantire la fatica di persone che vivono situazioni familiari difficili.*
- *Ci si confronti con le attività produttive della nostra comunità e si incrementi il servizio di informazione e di collocamento, anche tramite il Centro di Ascolto e coinvolgimento, lavorando in rete con le pubbliche istituzioni.*
- *Si dialoghi col Territorio al fine di facilitare la nascita di iniziative per la scelta degli studi, l'inserimento nel mondo del lavoro e il mantenimento dell'occupazione.*

- **Festa**
  - La **festa** è momento di ricomposizione delle fatiche nella condivisione familiare e trova la sua massima espressione nella "celebrazione" del giorno del Signore: celebrare la festa in pace e in armonia con il creato è quello per cui Dio Padre ci ha creati.
    - *La celebrazione della Messa domenicale abbia sempre più carattere comunitario, così come la celebrazione dei Sacramenti.*
    - *Si educhi ad un modo cristiano di vivere la festa valorizzandone il valore spirituale e comunitario, anche come ringraziamento per il lavoro svolto.*
    - *Nel giorno domenicale la parrocchia valorizzi qualsiasi iniziativa che aiuti le famiglie e i singoli a ritrovarsi e, con il supporto di gruppi e associazioni, a vivere esperienze di vera comunione e di spiritualità: gli spazi offerti dal nuovo oratorio e dal santuario risultano centrali nel promuovere iniziative in questo ambito.*
    - *Si organizzino giornate in cui la famiglia possa vivere momenti comunitari, quali:*
      - *la Santa Messa,*
      - *la formazione indirizzata a tutte le fasce d'età;*
      - *la condivisione dei frutti del proprio lavoro, con la reintroduzione della "decima" (destinare una percentuale dello stipendio e/o delle entrate parrocchiali per i poveri) o di altri servizi segno;*
      - *la condivisione del pranzo e di momenti di svago da vivere insieme.*
    - *Si incontrino le realtà presenti sul territorio (Scuola, Comune, Gruppi e Associazioni…) per organizzare momenti comuni.*
    - *Si continui nel proporre iniziative estive per le famiglie (vedi vacanze insieme…), in particolare privilegiando quelle con bambini in età scolare (fino a 14 anni).*

4. Ambito: Fragilità

"In un'epoca che coltiva il mito dell'efficienza fisica e di una libertà svincolata da ogni limite, le molteplici espressioni della fragilità umana sono spesso nascoste ma nient'affatto superate. Il loro riconoscimento, scevro da ostentazioni ipocrite, è il punto di partenza per una Chiesa consapevole di avere una parola di senso e di speranza per ogni persona che vive la debolezza delle diverse forme di sofferenza, della precarietà, del limite, della povertà relazionale".

(CEI, Nota pastorale dopo il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale, 12)

- I **contesti di vita** hanno subìto nell'ultimo decennio trasformazioni incredibili, rendendo **le persone sempre più vulnerabili** nel rapporto con le cose e nelle relazioni interpersonali.
- Tante e diversificate sono oggi le **condizioni di "fragilità"**, già dall'età infantile e fino alla vecchiaia: fragilità fisica, familiare, matrimoniale, culturale, educativa, lavorativa, psichica, relazionale…
  - *Si presti maggiore attenzione alle "situazioni matrimoniali fragili": separazioni, divorzi, convivenze.*
  - *Ci si prenda cura di anziani e persone sole, con particolare riguardo alla Casa di Riposo.*
- In generale, il cristiano deve **saper vedere tutte le situazioni** e "**prendersene cura**" con passione e con rispetto, perché le persone fragili sono la "misura" di quanta vocazione al servizio manifesta una comunità cristiana: i malati, gli indigenti, gli stranieri, i genitori separati, i disoccupati, le famiglie attraversate dall'esperienza della morte, i bambini *disadattati* sono gli "ultimi" dei nostri tempi che Gesù ci affida. Servire l'uomo è servire Dio, proteggere l'uomo è manifestare che la Chiesa può essere veramente "maestra di umanità".
- Una delle **fatiche** del nostro tempo è quella di nascondere la propria fragilità temendo i giudizi degli altri; non siamo più abituati a "chiedere", alla bellezza di "aver bisogno"… "*Amare l'uomo vuol dire rivelargli la sua bellezza e accompagnarlo nella sua sofferenza*" (J. Venier).
  - *Si impari a riconoscere che le situazioni di fragilità per la comunità possono essere anche una "risorsa", come scuola in cui si imparano i limiti di ciascuno.*
  - *Si individuino strategie per:*
    - *far crescere nelle persone forme di disponibilità verso l'altro;*
    - *educare le persone all'ascolto, paziente e silenzioso, dell'altro;*
    - *vestire d'attenzione l'altro, restituendo dignità a chi l'ha perduta;*
- Certamente oggi occorre mettere in campo **competenze specifiche** per poter affrontare (in contesti complessi) situazioni difficili; una "rete" formata da servizi efficaci, agenzie istituzionali e gruppi di

volontariato distribuiti nel territorio offre uno strumento unico per contrastare difficoltà materiali e relazionali.

- *Si investa sulla formazione unitaria del "volontariato caritativo", mettendo in campo competenze specifiche per affrontare situazioni sempre più complesse e diversificate.*
- *La Caritas coordini i gruppi presenti in parrocchia.*
- *Si sostenga la "rete" sociale attraverso la Caritas e il Centro di Ascolto e coinvolgimento e partecipando attivamente ai progetti del territorio.*

- La **preghiera** è per i cristiani la forma più incisiva di prossimità: essa arriva direttamente al cuore di Dio e sollecita frutti di misericordia inaspettati.
  - *Si promuovano sia incontri di preghiera comunitaria per i malati e le persone in situazione di "fragilità" sia l'impegni della preghiera da parte del singolo per un fratello in difficoltà.*
  - *Si valorizzino le proposte per gli ammalati promuovendo una più ampia collaborazione, in particolare con i più giovani.*
  - *Si crei un gruppo di persone sensibili per la visita ai malati, che si affianchino ai ministri straordinari dell'Eucaristia.*
  - *Si curi l'inserimento dei ragazzi disabili nei percorsi di catechesi e nelle iniziative dell'oratorio, cercando di educare anche i piccoli ai valori della prossimità e della cura.*

5. Ambito: Tradizione

"*La Chiesa esiste per comunicare: è essa stessa tradizione vivente, trasmissione incessante del Vangelo ricevuto… affinché ogni uomo possa incontrare il Risorto che è via, verità e vita… La tradizione è trasmissione di una cultura … e di un patrimonio spirituale all'interno del quale crescono e si formano le persone nel volgere delle generazioni*".

(CEI, Educare alla vita buona del Vangelo, 54)

- **Pietà popolare**
  - Le **processioni, la festa del patrono san Giovanni Battista, il Santuario, i pellegrinaggi** costituiscono una dimensione rilevante della comunità parrocchiale, poiché divengono veicolo educativo di valori cristiani.
  - Se adeguatamente rinnovata nei contenuti la pietà popolare permette di raggiungere con l'annuncio tante persone che abitualmente non frequentano la vita liturgica della parrocchia.
    - *In queste celebrazioni vengano messi in risalto la Parola di Dio, la predicazione, la catechesi, la preghiera e la carità.*
- **L'Oratorio**

- L'**Oratorio** è espressione dell'impegno e della passione educativa della parrocchia e accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni: esso deve essere innanzitutto accogliente.
    - *Ai ragazzi vengano proposti, accanto ai percorsi formativi di catechesi, anche quelli caritativi, valorizzando le loro capacità.*
    - *Si tenga presente che momenti aggregativi, ricreativi e sportivi catturano il loro interesse e li rendono protagonisti. Per questo si ponga particolare attenzione alla Polisportiva come risorsa educativa pienamente inserita nell'Oratorio.*
    - *Si formi un gruppo di coordinamento delle attività dell'Oratorio che ricerchi gli obiettivi comuni, favorisca relazioni armoniose fra le varie figure educative ed eviti sovrapposizioni di impegni.*
- Gli **adolescenti** percorrono le tappe della loro crescita in modo oscillante tra l'entusiasmo e lo scoraggiamento.
    - *Gli animatori siano educatori pazienti e disponibili e li sostengano nel fare ordine del loro mondo interiore. In particolare, nella relazione personale e aggregativa li aiutino a maturare il senso della vita come dono in relazione al loro sviluppo sessuale e affettivo.*
    - *Gli strumenti e il linguaggio siano quelli dell'esperienza quotidiana dei ragazzi (aggregazione – sport – musica – gioco – studio), affinché il progetto formativo sia sintesi armoniosa tra fede e vita.*
    - *Si continui il lavoro in rete con le altre agenzie educative del territorio, in particolare con il Cag così da garantire una presenza educativa più continua e organica.*
- **Educatori, animatori, catechisti, allenatori, volontari e genitori** contribuiscono ad animare e sostenere le varie attività proposte e sono chiamati ad essere autentici testimoni di gratuità, accoglienza e servizio.
    - *La formazione di queste figure educative costituisca un impegno prioritario per la parrocchia poiché, oltre alla crescita umana e spirituale, è opportuna anche la competenza teologica, culturale e pedagogica.*
    - *Si pensino percorsi formativi specifici per la varie figure, per sviluppare uno stile e una sensibilità cristiani.*

- **Comunicazione**
    - La comunità cristiana guarda con particolare attenzione al mondo della comunicazione come a una **dimensione rilevante per l'educazione**, visto che l'utilizzo delle nuove tecnologie sta cambiando il nostro vissuto.
    - Queste nuove modalità comunicative offrono alla parrocchia, all'oratorio, alle associazioni e ai gruppi una **grande opportunità** di fruizione e di condivisione.
    - È quindi opportuno **ripensare** questi aspetti individuando strumenti adeguati che possano raggiungere ogni persona in ogni "angolo" della comunità.
    - La comunicazione va considerata come una **risorsa**, pur richiedendone un uso sapiente e responsabile.

- *Si educhi ad un uso critico dei media e delle notizie.*

- L'impegno educativo sul versante della nuova cultura mediatica dovrà costituire una p**riorità per la vita parrocchiale**, investendo in questo ambito risorse adeguate di persone e mezzi per creare una rete informativa efficace che possa raggiungere tutte le famiglie, così da rendere partecipe e coinvolto anche chi non frequenta assiduamente la parrocchia.
    - *Si costituisca un gruppo di lavoro permanente che approfondisca questo importante tema e coordini le varie iniziative nell'ambito comunicativo.*
    - *Si realizzi un unico sito internet parrocchiale con spazi dedicati alle singole realtà e si ripensi il bollettino parrocchiale.*
    - *Si valorizzi sempre più la Sala Eden proponendo "film di qualità", spettacoli teatrali, musical…*

6. Ambito: Cittadinanza

"Avvertiamo, infine, la necessità di educare alla cittadinanza responsabile. L'attuale dinamica sociale appare segnata da una forte tendenza individualistica che svaluta la dimensione sociale, fino a ridurla a una costrizione necessaria e a un prezzo da pagare per ottenere un risultato vantaggioso per il proprio interesse. Nella visione cristiana l'uomo non si realizza da solo, ma grazie alla collaborazione con gli altri e ricercando il bene comune. Per questo appare necessaria una seria educazione alla socialità e alla cittadinanza, mediante un'ampia diffusione dei principi della dottrina sociale della Chiesa, anche rilanciando le scuole di formazione all'impegno sociale e politico. Una cura particolare andrà riservata al servizio civile e alle esperienze di volontariato in Italia e all'estero. Si dovrà sostenere la crescita di una nuova generazione di laici cristiani, capaci di impegnarsi a livello politico con competenza e rigore morale".

(CEI, Educare alla vita buona del Vangelo, 54)

- Certamente viviamo una grossa **sfiducia nella "politica"** e nella società in generale… facciamo fatica a riconoscerci in chi ci governa. Tanti pensano al proprio "orticello" da custodire gelosamente e non sono interessati alle sorti degli altri.
    - *La parrocchia sostenga la formazione permanente agli insegnamenti della Dottrina Sociale della Chiesa, diffondendo la conoscenza dei suoi documenti fondamentali, e solleciti ogni cristiano a portare negli ambiti sociali i valori che sostengono la difesa della vita e dell'umanità ordinata secondo il progetto di Dio.*
    - *Si valorizzino anche i corsi che vengono organizzati a livello diocesano sull'impegno dei cattolici in politica.*
- "Il cristiano non può vivere **né per sé né a sé**!".
    - *Si formino le coscienze ad una partecipazione attiva e responsabile alla vita sociale della comunità di Stezzano attraverso una sempre*

più approfondita conoscenza del territorio, dei suoi bisogni e dei suoi sviluppi.

- Il rispetto per ogni schieramento politico costituisce una garanzia irrinunciabile per esprimere un giudizio sincero e costruttivo sulle idee promosse dai vari soggetti.
- Il tema della cittadinanza deve necessariamente essere oggetto di riflessione e di condivisione a livello **territoriale** in stretto rapporto con le parrocchie vicine.
    - *Si sostenga il gruppo di studio sul "Territorio" nato nella nostra Unità Vicariale valutando la possibilità che diventi un "osservatorio", che interagisca e si confronti con le istituzioni e le varie organizzazioni su alcune scelte significative.*
- Una delle caratteristiche dell'uomo di oggi è certamente la **mobilità**: ci spostiamo facilmente e velocemente.
    - *Si tenga conto che tutto questo incide sul nostro "stile di vita" personale e familiare, in particolare sulle famiglie giovani.*

Conclusione

Vivere l'esperienza della fede significa dare fiducia a Gesù, unico Maestro, che sempre ci conduce al largo, per rinnovare oggi il sogno di una vita buona per tutti.
Papa Benedetto XVI ci dimostra e ci incoraggia: "*Col nostro impegno diamo un contributo affinché il mondo diventi più luminoso e umano e così si aprano le porte verso il futuro*" (Spe Salvi).

Concludiamo con le parole che il cardinale Angelo Sodano ebbe a pronunciare in Piazza il 25 settembre 2011 per i festeggiamenti del 425° anniversario della Madonna dei Campi: "*A Maria, Regina del cielo e della terra,*
Regina e Madre di Stezzano,
affido le vostre famiglie, i vostri bambini,
i sofferenti che avete nelle vostre case,
e andiamo avanti nel nome del Signore.
E pensando ogni giorno alla nostra fede
e, soprattutto, vivendo ogni giorno la nostra fede,
invoco su di voi e su questa bella comunità
i doni dello Spirito Santo.
Noi nel Veni Creator diciamo:
"Vieni o Spirito, rinnova la faccia della terra".
Io oggi dico:
"Vieni Spirito Santo, rinnova la faccia della terra,
rinnova la faccia di Stezzano".